

Enel apre un hub nella Silicon Valley

Iniziativa all'interno dell'università di Berkeley, in California. L'obiettivo è individuare start-up che collaboreranno con il gruppo su progetti commerciali
A. Pira a pagina 12

INIZIATIVA SVILUPPATA ALL'INTERNO DELL'UNIVERSITÀ DI BERKELEY, IN CALIFORNIA

Enel apre hub nella Silicon Valley

L'obiettivo è individuare start-up che collaboreranno con il gruppo di Starace a progetti commerciali. Già 80 le idee che si stanno concretizzando. Possibili intese anche con grandi gruppi, da Poste a Fca

DI ANDREA PIRA

Enel punta a un ecosistema per l'innovazione aperto anche alla collaborazione con le grandi imprese nazionali e non, concorrenti comprese. L'ultimo tassello in ordine di tempo di questa strategia del gruppo è l'apertura di un hub all'interno dell'università di Berkeley (California), uno dei cuori dello sviluppo tecnologico della Silicon Valley, con il quale Enel collabora già dal 2014. Il progetto, sviluppato in partnership con il California Center for Information and Technology in the Interest of Society e del Banatao Institute, è la prima collaborazione tra l'acceleratore del campus californiano e una multinazionale. L'hub, il secondo dopo quello di Tel Aviv, individuerà start-up che collaboreranno con Enel a progetti commerciali negli Stati Uniti e in altri Paesi, offrendo loro un programma e le risorse sia tecnologiche sia umane per sviluppare una determinata soluzione, così da poter portare il proprio business sul mercato nel più breve tempo possibile.

Le idee selezionate sono una decina. Enel è in contatto già con oltre mille start-up e i progetti che si stanno concretizzando sono 80. Il principio è quello di non avvalersi soltanto delle proprie risorse interne per innovare, ma di aprirsi «a tecnologie e idee all'avanguardia», ha spiegato il responsabile Innovazione e Sostenibilità del gruppo, Enrico Ciorra. Le soluzioni in-

dividuate potranno essere fatte proprie anche da altre aziende. È il caso per esempio di A2A, con la quale Enel è pronta a lavorare nel campo della sicurezza informatica. Ma lo spettro delle possibili intese si allarga

a Poste e Trenitalia. Oltre che a Fca, ha aggiunto Ciorra; il gruppo automobilistico è stato infatti contattato per possibili



sinergie nella tecnologia per le auto elettriche, settore in cui il gruppo guidato da Francesco



Starace già opera assieme a Nissan, con la quale con Nuvve sta sperimentando in Danimarca una tecnologia che permette di sfruttare i veicoli come stabilizzatori della rete quando sono parcheggiati, prendendo loro l'energia necessaria e utilizzandoli come batteria.

Non è quindi un caso che il console italiano a San Francisco, Lorenzo Ortona, guardi all'hub di Enel come a un primo passo verso un hub nazionale per l'innovazione nella Silicon Valley sul modello di quello francese. Concretamente, Enel farà da partner industriale selezionando le start-up in base alle priorità di business e di ricerca. In un mercato come quello statunitense si cercano ad esempio soluzioni per lo stoccaggio dell'energia e

il mantenimento della stabilità della rete.

Quanto ai finanziamenti per le start-up, essi arriveranno dai fondi di venture capital. L'elenco di quelli con quali Enel è già in partnership include Aster Capital, Next Capital, Genesis Fund, True North, Redpoint, l'israeliano Capital Nature e Invitalia, mentre a breve dovrebbe essere siglato un accordo con il **Fondo Italiano d'Investimento**. «Nei settori maturi i grandi gruppi tendono ormai a sovrapporre le proprie attività», sottolinea Francesco Venturini, responsabile della divisione per le energie rinnovabili di Enel e amministratore delegato di Enel Green Power. «È il caso degli incroci tra l'industria dell'auto e quella energetica, non soltanto nello sviluppo di mezzi elettrici ma anche nella robotica. Oppure è il caso delle connessioni tra energia e telecomunicazioni». Secondo Venturini, i grandi gruppi per sopravvivere dovranno organizzarsi come conglomerati che spaziano tra diversi settori. Al riguardo il piano strategico di Enel prevede la costituzione di una divisione dedicata a quelli che sono stati individuati come servizi digitali.

Nel caso delle start-up più strategiche, infine, Enel non esclude l'ingresso diretto nel capitale. È successo con Demand Energy, acquisita al 100% tramite Egp North America in quanto ha sviluppato soluzioni per il controllo e l'ottimizzazione dei sistemi di accumulo a batteria (riproduzione riservata)